



La liberal-democrazia europea e la nuova fase del capitalismo

Luigi Paganetto

Associazione Villa Mondragone - Università di Roma Tor Vergata

Incontro Gruppo dei 20

CNEL - 7 luglio 2026

Una nuova fase del capitalismo?

- **Intelligenza Artificiale, sistemi digitali, semiconduttori, batterie e terre rare** sono diventati materia di **competizione internazionale** e, allo stesso tempo, di **sicurezza nazionale**. E, sull'esempio di **Trump**, ne è seguita un'agenda in cui è prioritaria la politica industriale, i dazi e la difesa dei prodotti strategici.
- **La tecnologia**, i dati, gli algoritmi, le piattaforme e, in generale, le innovazioni e le competenze, sono oggi **fondamento del potere politico, oltre che economico**. È un fenomeno che vede una concentrazione delle conoscenze che, a sua volta, diventa concentrazione del potere.
- **La stessa competizione tra le grandi potenze è legata più alla tecnologia**, alla sicurezza energetica, alle catene e rotte di approvvigionamento, piuttosto che ad una strategia geografica, come quella del Pacifico (Soliman, 2025).

Economia, mercato ma anche *weaponization*

- È una **fase di cambiamento per l'economia**, che vede negli USA un approccio verso il mercato che vorrebbe **l'affermazione di una completa libertà di azione** a favore dell'High-tech o, addirittura, come sostengono Palantir, Theil e i suoi seguaci, una «Repubblica tecnologica», in cui (Wall Street Journal) la Silicon Valley si batta per l'America.
- E, allo stesso tempo, un ruolo crescente dello Stato, perché la ***weaponization*** della politica economica rappresenta la scelta di profittare, con l'azione pubblica, delle situazioni di **dipendenza economica e di usare una politica industriale** per le scelte necessarie ad assicurare **autonomia strategica**, in particolare su difesa, energia e nuove tecnologie.

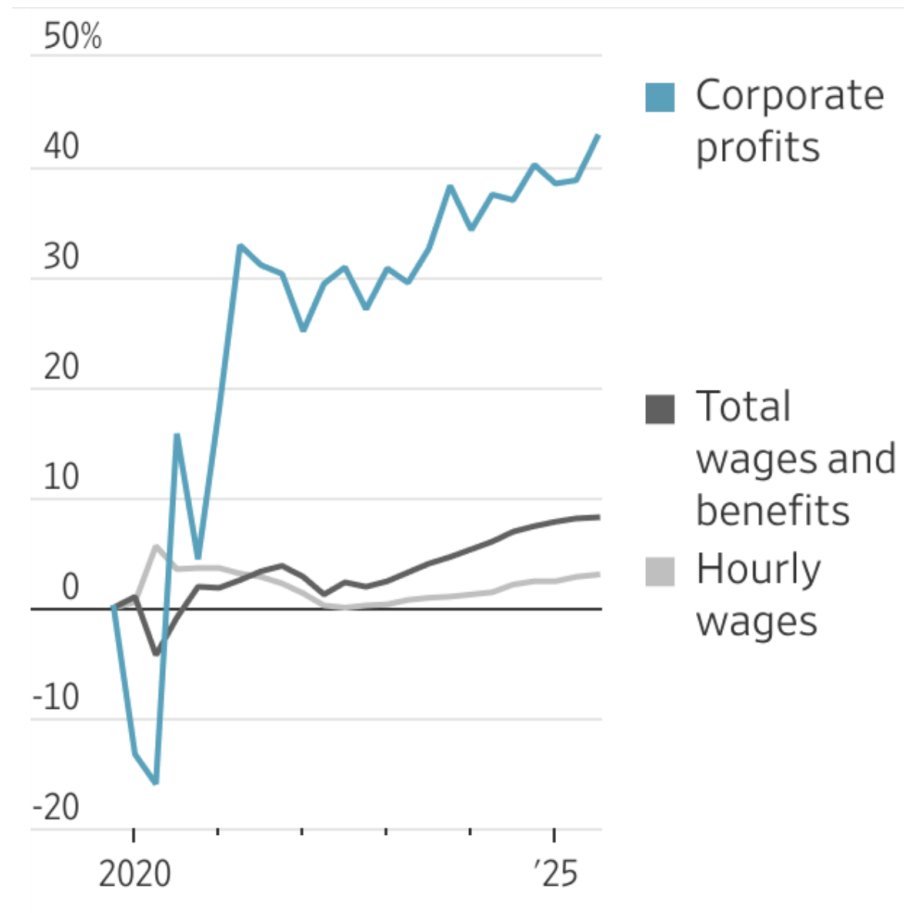
La rivoluzione tecnologica e la distribuzione del reddito

- Il cambiamento fondato sulla rivoluzione tecnologica comporta, oltre a **guerre commerciali (e non)** - fondate su divieti all'export, controllo degli investimenti, esclusioni dagli appalti pubblici di imprese straniere, sanzioni dirette a tutelare aziende e settori considerati strategici - **la fine delle catene del valore fondate sulla convenienza** e l'affermazione di catene del valore in cui domina il principio della sicurezza e una crescente insofferenza verso un sistema fondato su regole, autorità indipendenti e Trattati. Ma, soprattutto:
- **un cambiamento nella distribuzione del reddito**, con una crescente divaricazione tra redditi da lavoro e ricchezza patrimoniale, oltre a disuguaglianze territoriali, tutte assai difficili da fronteggiare.
- Basta pensare alla diminuzione, negli USA, del valore aggiunto attribuito ai **salari, che è passato, tra il 1980 e gli anni 2000** (Acemoglu-Restrepo, 2022), **dal 66 al 45%**, per via dell'automazione dei processi produttivi.

Salari, profitti e disuguaglianze negli USA

- È vero che i salari USA rimangono tra i più alti, ma è cresciuta rapidamente la quota di imprese High-tech che occupano pochi lavoratori.
- Le aziende High-tech pagano bene i salariati, ma hanno bisogno di assai meno lavoro. Basta pensare (Restrepo, 2026) che IBM aveva, nel 1985, **400.000 dipendenti. Oggi Nvidia ne ha 40.000**, pur valendo venti volte di più e facendo 5 volte i profitti di IBM.
- Quello che è certo è che, tra il 2000 e oggi, i profitti delle imprese sono **cresciuti oltre il 40%**, contro una crescita del monte salari di meno del 10%.
- Un fenomeno ulteriore è quello **dell'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie**, che è diventata una leva dei consumi maggiore del reddito da lavoro, anche perché, in molti casi, una parte delle retribuzioni è pagata in azioni.
- Crescono le **disuguaglianze tra coloro che vivono soltanto del salario**, coloro che ricevono una parte del salario in *stock-options* e quelli che hanno investito i loro risparmi in azioni.

Crescita dei profitti delle corporation USA rispetto ai salari



Fonte: Commerce Department; Labor Department; WSJ calculations.

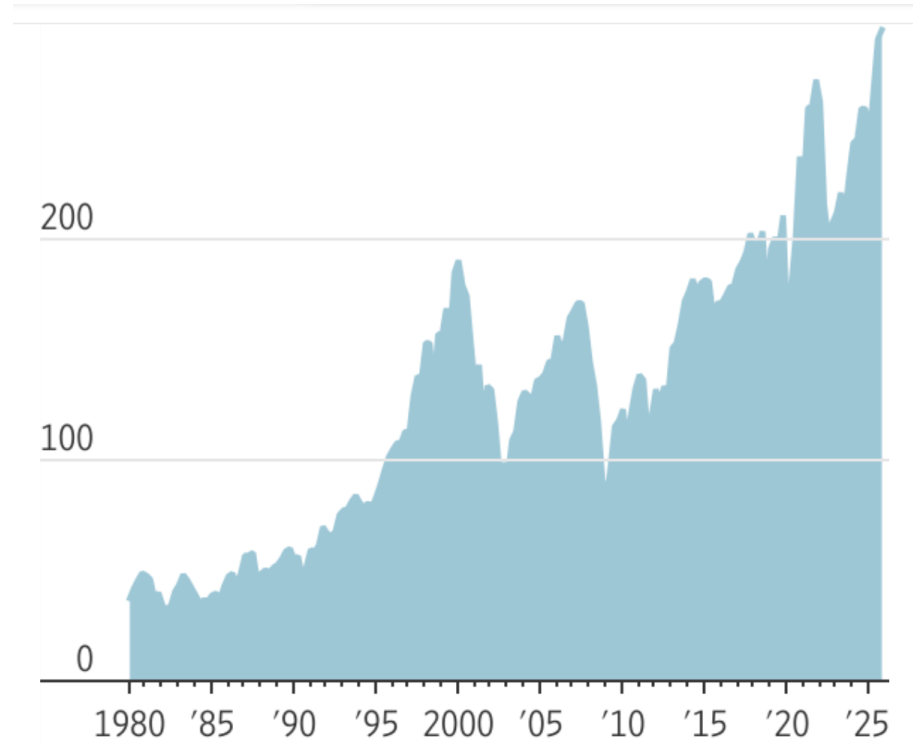
Indice S&P dei profitti delle prime 500 corporation USA



Fonte: FactSet.

Note: Q4 2025 combines actual and estimated results.

Quota di ricchezza finanziaria delle famiglie USA sul reddito



Fonte: Commerce Department via federal Reserve Bank of St. Louis
(1980-2025); WSJ calculations (fourth quarter 2025).

Populismo e democrazia liberale

- Negli USA siamo di fronte ad **un aumento delle disuguaglianze e, allo stesso tempo, alla percezione di una crescente difficoltà di controllo delle élite**, tanto che la campagna elettorale di Trump è stata condotta all'insegna della promessa di controllarle. **In Europa, l'aggravamento delle disuguaglianze si è verificato in misura minore**, forse anche perché **la rivoluzione tecnologica è in ritardo**. Non si provvede a investire su tecnologie digitali proprie. **Si regolano quelle altrui** e si acquistano dalle Big Tech americane, per 200 e 300 miliardi di euro (Eurostat) all'anno, licenze sulle funzioni digitali.
- Che accadrà quando la rivoluzione digitale e l'Intelligenza Artificiale faranno sentire di più i loro effetti?
- In un mondo in cui **infrastrutture digitali e conoscenza influenzano informazione, opinione pubblica** e partecipazione politica, **il populismo rappresenta una reazione non solo al ruolo delle élite, ma alla stessa difficoltà di assicurare il gioco democratico**.
- **Il populismo nasce dalla mobilitazione del risentimento verso le élite e da un ascensore sociale che si è fermato**, una classe media che ha perduto la sua solidità e politiche sociali e redistributive inadeguate.